

# PER L'INVERNO

chi desidera fare acquisti di droghe, prodotti chimici, acque minerali, oggetti di igiene, nonché specialità estere e nazionali si rivolga al successore di JASELLI GAETANO SPERINDEO Via S. Giacomo N. 51, Napoli. Ottime qualità, prezzi discreti.

ore così generale come vogliono fare intendere i padroni dell'attuale sistema sociale.

Vi sono condizioni naturali e condizioni sociali che impediscono.

Ma non tutte le merci sono riproducibili. Se potete fare concorrenza ai vignaiuoli in genere, voi non potete fare parimenti la concorrenza ai vignaiuoli di Bordeaux o di Malaga.

Ma non potete fare parimenti la concorrenza al vino di Bordeaux e di Malaga non soffrono concorrenza, e verrà sempre venduto ad un prezzo che supera enormemente il suo costo di produzione.

Ma queste produzioni per cui, talune merci, il loro aspetto qualitativo e le loro condizioni particolari non sono riproducibili da altri produttori che non siano quelli che le vendono.

Ma siccome la maggior parte dei beni soggiace a questa limitazione di riproducibilità, in maggiore misura, così il fenomeno del monopolio, dell'ingiustizia e del danno dei consumatori si diffonde in tutta l'economia moderna.

Ma i capitalisti moderni, che costituiscono la classe dominante, resistono alla concorrenza, servendosi delle leggi protettive dello Stato.

Ma la lotta contro il protezionismo, incontra ostacoli invincibili appunto nell'interesse della classe capitalistica, la quale vuole valersi della legge per costituirsi un monopolio a danno della massa dei consumatori.

Ma per affrontare ciò ci occorre acquistare in tutto un concetto più esatto del monopolio.

## POT - POURRI

Facciamo un rapido giro del mondo e segniamo qualche impressione di viaggio — impressione di nausea e di disgusto, diciamo subito.

Qualche mese fa, l'allegro regio procuratore ci mostrò per un articolo che, secondo lui, insultava l'esercito, solo perché fummo tanto audaci da metterle, commentando opportunamente, le notizie sugli atti di prodigioso valore compiuti dalle truppe internazionali in Cina.

Ora la Petite République pubblica parte del rapporto del generale Voyron, un galantuomo — che fra i generali vi sono galantuomini, o grossi Parafan — che narra le splendide gesta degli eroi in Cina.

I missionari pagarono i soldati che saccheggiarono e massacrarono certamente in omaggio alla carità cristiana; le mogli degli ambasciatori, le vecchie gentildonne che hanno parecchi quarti di nobiltà, non sdegnarono di allungare le bianche manine inanellate per rubare stoffe di valore e oggetti preziosi forse per guadagnare onestamente un nuovo titolo nobiliare e in quartare un altro di loro stemma: soldati e ufficiali stimolati dall'esempio non vollero essere da meno delle ambasciatrici e dei preti e ritornarono in Europa ricchi di bottino... Preti, alta borghesia ed esercito, la più élite la rappresentanza della prepotente società, ci hanno voluto un'altra volta insegnare che noi socialisti vogliamo distruggere la proprietà. Hanno ragione di condannarci per associazione a delinquere: i galantuomini restano sempre loro!

## Guardiamo in Olanda.

Tempo fa si annunciò un matrimonio di amore fra la bella Guglielmina di Olanda e un illustre discendente di parecchie generazioni di brache reali.

Gli sposi continuano ad amarsi teneramente e i giornali parlano di questo idillio reale: il marito ubriaca e bastona regolarmente la moglie, che per le bastonate ha fatto una malattia.

E la bastona perchè la coronata consorte non vuole troppo aprire lo scrigno per alimentare le auguste virtù di biscazziere e di ubbriacone del nobile principe.

Come è vero che noi socialisti vogliamo distruggere la famiglia! esempi così tipici di disinteressato amore e di alte virtù domestiche ne danno solo le case regnanti. Re Milano, defunto, la bella Draga, l'attuale re d'Inghilterra, e qualche altro principe che in pubblico si mostrava coll'augusta pia consorte e in privato... non si mostrava con due ganze che regnavano per lui, sono nobilissimi esempi da imitare e da tramandare ai posteri.

Alziamo le vele e giungiamo nel Transvaal. Qui i sommi generali inglesi conquistano meriti allora, lasciando sfuggire i sempre accerchiati Bothe e Dewet e torturando valorosamente donne e fanciulli nei campi di concentrazione. Che importa se ogni giorno un sibillino dispaccio annuncia una nuova batosta inglese? Non c'è il compenso in altri dispacci che annunziano i proclami giornalieri di lord Kitchener, le confische delle proprietà boere, le delizie dei campi di concentrazione, le impiccagioni e le fucilazioni di vecchi e di fanciulli caduti nelle mani dei valorosi conquistatori?

Oh se Gladstone potesse parlare! Certamente direbbe che calunniò il reame di Napoli quando lo chiamò « negazione di Dio ».

Onore ai generali che tanta gloria riflettono sulla loro patria: noi socialisti, nemici della patria, non sapremo mai procurare alla patria tanto onore e tanta gloria.

Via, ritorniamo in Italia. Almeno, qui, lo spettacolo è più allegro. Il Parlamento è riaperto e vediamo Giolitti, impareggiabile clown fare insuperabili giochi di equilibro. Passa sulla corda da destra a sinistra, da con una mano uno scappelotto e coll'altra una carezza al gruppo socialista e saluta il pubblico che si diverte, che applaude e che paga.

Che c'è da desiderare di più? Non siamo forse nella « carnaval nation? »

I « popolari »

Brava gente i « popolari! Alcuni vogliono rimproverarli d'essere usciti fuori un po' tardi — tre mesi, cioè, avanti le elezioni — ma e rimprovero che non regge... I « popolari », occupati come erano nelle aule tribunali, non potevano certo perdere il loro tempo nel battagliare Casale e C. i ne' giorni in cui questi erano potenti, ma fecero il loro dovere... quando la camorra, se non vinta era già sgominata.

Tutto ciò, noi crediamo, importa ben mediocrementemente. L'importante sarebbe che i « popolari » avessero un programma ben determinato. Invece, e carità di... logica non parlarne! L'uno domanda l'istituzione della nazione armata e l'altro una semplice riduzione delle spese militari, oggi si domanda l'abolizione del Senato e domani si strepita di gioia alla ventilata nomina dell'onorevole Mussi a senatore, ci è chi biografa per « uno de' nostri » Sacchi e chi invoca Marcora... Niente affatto entusiasti del partito radicale, in genere, che perpetua un fatale equivoco nella vita politica, noi ci permettiamo d'osservare che i « popolari » di Napoli giocano su un equivoco anco maggiore: non sanno dichiararci se stanno col gruppo che crede compatibile ogni riforma nell'ambito delle forme monarchiche o se intendono proseguire queste riforme senza « apriorismi » di forme politiche.

Ne basta. I « popolari » bisogna ben dire che sono disgraziati! E' un vero sconquassamento quello che ogni elezione va producendo nel loro campo. Le elezioni comunali sottrassero tre avvocati alla loro associazione: Rega Niola, Compagnone, Grassi che passarono armi e bagagli fra i « liberali »; questa di S. Carlo all'Arena ne ha sottratti altri due: Miranda e Porzio, che si son dati con tutta l'anima, l'uno per ragioni di amicizia e l'altro per ragioni di parentela, a sostenere la candidatura Gualtieri. Proprio mentre Roberto Gargiulo, consumando un atto eroico ma disgraziato, deliberava per ragioni... di candidatura, d'isciversi alla Unione Popolare.

Eran trenta « i popolari », eran giovani e forti... Ed oggi sono appena venticinque, compreso Settimio Severo Caruso, che s'è fatto scoprire quale l'autore dell'opposizione mossa all'eleggibilità de' nostri compagni già condannati... per ragioni politiche. Brava gente, « i popolari » brava gente!

## Per una « vittima del dovere »

Ci giunge questa lettera:

Spettabile Redaz. del giornale "La Propaganda"

Nel 1896 si sviluppò la febbre gialla a bordo della R. A. Nave Lombardia stanziata in un porto del Brasile, ne furono colpiti e morirono il comandante della nave e non pochi individui dell'equipaggio, fra' quali l'infermiere Alfonso Attanasio, sul quale i genitori Domenico ed Irene Errico fondavano l'appoggio della loro esistenza avvenire. Il Ministero della Marina, in seguito ad istanza dei dediti genitori, concesse loro un sussidio di 1000 lire che fu pagato in due rate di lire 500 e fino al cadere del 1899, in tre rate la complessiva somma di lire 225. Avevano chiesta una pensione, alla quale credevano di aver diritto, ma fu loro negata.

I miseri non hanno cessato di supplicare il Ministero, il quale ha fatto loro conoscere che: pe' militari della Lombardia, morti di febbre gialla, fu stanziato un fondo su proposta del Ministro Brin allo scopo di soccorrere le famiglie; che essendosi questo fondo assottigliato e reso molto inferiore a "bisogni più urgenti", per tal motivo non può far più nulla per essi. Questi infelici, languenti nella più squalida miseria, di età presso che ottuagenaria, e per colmo di sventura infermi, hanno o no il diritto di essere compresi dal Ministero nella categoria de' casi più urgenti?

Aggiungo che questo Comando in Capo della Marina in Napoli ha facoltà di concedere sussidi annuali a famiglie indigenti d'individui della R. Marina defunti, i quali sussidi sono pagati agli interessati con mandato del Ministero della R. A. Tesoreria Provinciale di Napoli.

Tanto espongo a cotesta Redazione, la quale ha il merito di rivendicare i diritti dei gaudenti negati agli infelici soli perchè non hanno un protettore, affinché prenda a cuore tanta miseria.

Non le mancherà certamente il mezzo di conoscere la verità dell'esposto e renderla di pubblica ragione.

Napoli 27 Novembre 1901

FEDERICO DEL PREITE

Contabile della R. Marina a riposo

Corso Vittorio Emanuele 12

Noi vogliamo augurarci che questa lettera sarà letta da molti patriottardi di professione che saranno che nel regno d'Italia tutto procede nel migliore dei mondi possibili.

Non meglio infatti, noi crediamo, che con un esempio così palpabile, si potrebbe opporre smentita a quei patriottardi da strapazzo che vanno enunciando nelle caserme della « poesia del dovere » ed elevando nei Parlamenti inni e laudi alle « vittime del dovere »... A conti fatti, chi come il povero Attanasio, muore « per la patria », sa che, a breve distanza, sarà seguito da' suoi cari, cui la patria non vuol provvedere.

Ah, la poesia del soldato! E, scendendo all'analisi del fatto, a noi non pare che sia tanto da

incolparsi il comando in capo della Marina che molto facilmente potrà addurre le solite scuse della « mancanza di fondi ». Ma, dal caso particolare risalendo al generale, sentiamo di dovere incolparne tutta la nostra vasta organizzazione politico-sociale, che succhia le migliori energie de' nostri lavoratori, senza assicurare ad essi la sicurezza d'un domani senza fame. Così, ogni fatto della vita sociale, per piccolo e circostanziato che sia, legittima la giustizia delle nostre associazioni.

Pel momento, intanto, due vecchi attendono la carità da una società alla quale essi hanno dato quanto di più caro potevano dare: il loro unico figlio.

## MOVIMENTO OPERAIO

### Nello Stabilimento Guppy

La nostra nota di cronaca della volta scorsa ha bisogno di essere ampliata, perchè, con esibizioni di fatti, si possa mettere ancora in miglior luce la niente loievole e leale condotta del noto ingegnere Vargas.

Per la montatura del macchinario della Benedetto Brin, costruito dalla ditta Guppy, veniva inviato nell'Arsenale un personale di trenta, tra operai e braccianti, ai quali tutti venne assicurato che la loro momentanea posizione di lavoratori esterni non mezzomava affatto i diritti che godono gli operai interni.

Ora contrariamente alle avute assicurazioni, fin dalla prima settimana, a sedici del personale suddetto, tra braccianti e scalpellini in ferro, non venne trattato sulla paga, quanto a ciascun di essi spettava rilasciare, a favore della cassa soccorsi e prestiti, che funziona nello stabilimento, sotto il sindacato dell'amministrazione. I sedici, giustamente allarmatisi, chiesero spiegazioni del fatto. E ad essi venne laconicamente annunziato che lo stabilimento non li riteneva più alla sua dipendenza, e che quindi dovevano considerarsi alla dipendenza di un certo signor Rosa, che ha preso a cottimo i lavori della nave. Il che significava pure: terminati i lavori a bordo della Brin, il signor Rosa vi darà il ben servito, licenziandovi.

L'amministrazione dello stabilimento s'era proposta di rappresentare la comoda parte di Pilato. Ma gli operai la pensano altrimenti.

Solidali tutti con i compagni, mandarono una commissione dall'ingegnere Vargas, al quale proposero una diminuzione delle ore di lavoro per tutti, nel caso che vi fosse scarsità di lavoro, e così non danneggiare inaspettatamente la sorte solamente di pochi.

L'ingegnere invece li assicurò che la mancata ritenuta era stata un errore, che non v'era pericolo di licenziamento, e che si sarebbe provveduto alla prossima settimana. Ma non se ne fece niente.

L'amministratore, signor Tommaso Guppy, che dicono persona seria, ad un'altra commissione fa pure rassicurazioni e promesse. Ma intanto si è cercato carpire la buona fede degli operai, che però non si sono lasciati prendere all'amo, invitando quei sedici a sottoscrivere una domanda, con la quale si faceva loro chiedere di poter continuare a pagare la quota di adesione alla cassa soccorsi e prestiti, indipendentemente da quanto verrà deciso sulla loro sorte in seguito. Insomma il solito sistema del tranello e dell'inganno, e che noi credevamo cessati con la compianta morte del pseudo padre degli operai.

Ora ciò non è giusto né dignitoso. Anzitutto il licenziamento, se necessario, si dovrebbe fare con criteri equi, tenendo conto dell'anzianità, e non dovrebbe essere ispirato e suggerito da noti ruffiani, a base cioè di preferenze e favoritismi.

Poi, perchè non parlar chiaro? Sono o non sono licenziati quei sedici? Ed in caso affermativo, perchè non accogliere il desiderio manifestato dagli altri più fortunati, e così evitare di mettere sul lastrico operai, che hanno figli, cui ad un tratto verrebbe meno il pane?

Giuriamo le domande al signor Tommaso Guppy, amministratore, fiduciosi che egli vorrà provvedere, con criteri suggeriti dai sensi di giustizia e di equanimità.

### Nello stabilimento Pattison

E' noto che, durante l'ultimo soggiorno del re a Napoli, gli operai di questo stabilimento, istigati e spinti da chi ne aveva interesse, si recarono in processione a Capodimonte, ove chiesero ed ottennero che una commissione fosse ricevuta dal re, al quale fecero istanza per la concessione di nuovi lavori allo stabilimento che ne difettava. E fu provveduto con la concessione della costruzione di due nuove torpediniere.

A questo proposito notiamo: se il lavoro non abbondava, perchè primo e dopo della recente concessione, si facevano e tuttora si fanno lavorare operai con un orario che non di rado si protrae per trentasei ore continue, ed ordinariamente non è inferiore alle quindici ore?

Ci consta che, tra la maggioranza degli operai di quello stabilimento vi è vivo malcontento contro gli operai, che bestialmente si rassegnano e fors'anche sollecitano di lavorare da bruti, senza pensare che ciò torna ad esclusivo vantaggio dei padroni. Però contro questi disgraziati incoerenti non è possibile nutrire che compassione. Ma, d'altro canto, che la ditta Pattison sogna forse e prepara nuove suppliche ed istanze, delle quali poi fa le spese il popolo?

### Lega Mugnai

Dopo l'esito del recente sciopero di questa importante e numerosa classe di lavoratori, finito con la vittoria parziale degli operai, ai padroni sorrideva la bieca speranza, che il fatto che po-

chi erano rimaste vittime sacrificate al loro irremovibile per quanto incivile orgoglio; avrebbe gettato lo scompiglio nella organizzazione della classe. E di già pregustavano la voluttà della vendetta e della rappresaglia.

Ma purtroppo sono rimasti completamente delusi. I mugnai dallo sciopero sono usciti più agguerriti e coscienti. Essi si sono stretti sempre più, avendo constatata l'efficacia e la necessità della organizzazione. Il numero dei soci aumenta sensibilmente ogni giorno, e da qui a poc'altro è certo che si avrà tutta la classe organizzata.

Ed allora la vittoria sarà completa, non rimanendo ai padroni che prendere atto della propria impotenza, di fronte ad una classe, che unanimemente e dignitosamente vuole.

### I lavoratori parrucchieri

La Lega di miglioramento fra i lavoratori parrucchieri è convocata in assemblea generale la sera di martedì 3 dicembre nei locali della Borsa del Lavoro.

Ci giunge da Parigi la dolorosa notizia della morte di

### Panagiotis Argyriades

uno dei più noti e combattivi socialisti francesi. Nato a Castoria, in Macedonia, dopo aver viaggiato moltissimo, si fermò a Parigi ove si scrisse alla facoltà di diritto.

Pubblicò uno studio sull'abolizione della pena di morte nel 1875 e dopo si dette animo e corpo al socialismo, difendendo in tribunale socialisti e giornali processati, scrivendo opuscoli, fondando periodici.

Collaborò nel Cri du Peuple, nella Bataille, nell'Egalité e in altri giornali. Fondò nel 1885 la Question Sociale ove ebbe collaboratori i migliori scrittori di Europa.

I nostri lettori hanno potuto apprezzare l'ingegno del nostro Argyriades del quale traducemmo per le nostre colonne il lucidissimo Essai sur le socialisme scientifique, sotto il titolo Che cosa è il Socialismo.

Al partito socialista francese, che più vivamente ha sentito la perdita dell'illustre estinto, alla vedova signora Argyriades-Napolier, le nostre più vive condoglianze.

### Importante

Avvisiamo i compagni che un gruppo di socialisti Milanesi sta preparando uno splendido almanacco socialista illustrato per il 1902 destinato ad arricchire di un nuovo tesoro letterario ed artistico la biblioteca di propaganda del nostro partito.

Conterrà scritti inediti dei migliori compagni nostri tra i quali Enrico Ferri, Filippo Turati, Claudio Treves, Barbato Nicola, Maria Cabrini, Gottardi Vittorio, Walter Mocchi, Lerdà Giovanni, Ada Negri, Arturo Labriola, Ettore Ciccozzi, Fabio Maffi, Augusto Novelli, Cesare e Paola, Lombroso, il forte poeta Sardo Sebastiano Satta ed altre personalità tra le quali Gabriele D'Annunzio, Emilio Zola e Amilcare Cipriani.

L'almanacco verrà alla luce, possibilmente il giorno di Natale. Il prezzo è di cent. 30 sconto del 20/00, per un numero superiore alle 20 copie, ai rivenditori e ai circoli che ne acquisteranno più di 20 copie sconto del 30 per cento pagamento anticipato.

Per prenotazioni rivolgersi al compagno Antonio Sassa presso la Federazione socialista Ugo Foscarini 5 Milano.

## Fra Libri e Riviste

Sommario del numero 16 novembre della Rivista Popolare: Avvisaglie cogli amici e contro il sillabo di un repubblicano (on. dott. Napoleone Colaianni) — Trattati di commercio e traffico internazionale (L. Fontana Russo) — Un legislatore sociale cattolico (Alberto Nysens) — Le convulsioni dei contadini siciliani (Antonio Martino) — I miracoli della libertà (La Rivista) — Il consumo della città di Napoli (prof. F. S. Nitti) — La decadenza del liberalismo inglese (William Clarke) — Rivista delle riviste — Recensioni — Illustrazioni.

Sommario del numero 16 novembre della Critica Sociale: Socialismo e radicalismo (Errico da Marinis, con replica di Filippo Turati) — Per un annuario del socialismo italiano (Pietro Nuvra e Filippo Turati) — Il movimento cooperativo nel Belgio ed i suoi risultati, IV risultati e bilanci delle cooperative: La Casa del Popolo (Luigi Bertram) — La teoria dello sciopero (Arturo Salucci) — La politica in Fogazzaro (G. Rensi) — Fra libri e riviste.

### Gerente responsabile PASQUALE FOSTIGLIONE

## I commercianti

che hanno bisogno del mobiliare in genere di qualunque tipo e prezzo; trovano vantaggi e facilitazioni senza pari ai Magazzini Palladini via Costantinopoli 88, già tappezziere decoratore della Casa Solel Hebert, Modelli originali di Parigi, forniture, innovazioni, cambi, noli, occasioni.

## Loden Dal Brun (Schio)

Unici Stabilimenti premiati e brevettati in Italia e all'estero per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Filiale di NAPOLI: piazza della Borsa 22 (interno, palazzo dei telefoni).

Confezioni accurate ed eleganti per pioggia e bel tempo, raccomandate da celebrità mediche: Ulster, mantelli per signori, ufficiali, sacerdoti, ciclisti, alpinisti, cacciatori Mantelline, per signore

## abiti alla maina

pe ragazzi

divise per guardia, istituti, municipi, ecc.

Vendita di stoffe anche a metraggio — Catalogo gratis.

NAPOLI. Stab. Tipo-Stereotipo F. di GENARO e A. MORANO S. Sebastian, n. 46.